ANNO XXXIV — Mercoledì, 19 gennaio 1881 — N. 19

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	ANNO	TRIMESTRE	SEMESTRE ARRETRATO
Roma	L. 30	L. 8	L. 16 — 60
Provincie del Regno	» 32	» 9	» 17 — 65
Stati dell'Alta Italia, Svizzera, Francia, Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Olanda, Spagna, Portogallo, Turchia, Egitto, Stati Uniti dell'America Settentrionale . . .	» 40	» 11	» 21 — 80
Stati dell'America Meridionale	» 50	» 14	» 26 — 95
Australia, Giappone, Cina	» 60	» 17	» 32 — 110

Un numero separato arretrato per 3 mesi . . . Centesimi 60
Un numero separato arretrato per 6 mesi . . . Centesimi 110

Si pubblica tutti i giorni, eccettuate le domeniche e le feste nazionali.

(1) Abbonamento postale per l'estero.

Numero arretrato cent. 15 per la provincia. — In Roma cent. 20.
Un foglio separato centesimi 10. — Per Roma cent. 5.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno, dalle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas rue Notre Dame des Victoires, 34 — A Londra, presso Daniel Dobbie e C. — Rudolf Mosse, Haasenstein & C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi. Non si accettano inserzioni che dietro pagamento anticipato.

Gli articoli comunicati si pagano cent. 25 per linea. Un numero separato cent. 50. Le inserzioni a cent. 10 per linea.

Avvertenze per gli abbonati:

Si pregano gli abbonati a cui scade l'abbonamento coll'ultimo del mese, a rinnovarlo subito, per evitare ritardi nella spedizione del giornale.

Si pregano pure gli abbonati che cambiano domicilio di darne avviso all'Amministrazione del giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno, indicando il nuovo e l'antico recapito.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Roma, 18 gennaio

BOLLETTINO POLITICO

La proposta di aggiornamento della discussione sopra l'indirizzo fu respinta dalla Camera dei Comuni. La maggioranza è contraria agli irlandesi? Anzi maggioranza comprende, oltre ai conservatori, quasi tutte le frazioni dei partiti liberali. Le quali, pur discostandosi dalle idee dei conservatori, rifiutano nondimeno di aderire alla domanda ed ai voti dei rappresentanti dell'Irlanda. La conseguenza che vorrebbero fare all'Irlanda, sa il signore di legge presentato dal sig. Gladstone avanti l'approvazione del Parlamento, quantunque siano lievi e rassicurazione ancora dalle esigenze degli irlandesi, tuttavia non erano state, insino ad ieri, argomento di proteste. Tutte le sinistre del signor Parnell e degli altri autori compagni non assendosi concordate contro ai provvedimenti coercitivi, ora stimato senza effetto e senza danno l'uso disegno di legge, che accompagna coteati provvedimenti. Nella tornata del 17 furono messi i primi sintomi contro alla riforma agraria. Il *leader* della frazione irlandese dichiarò in piena Camera che i suoi constituenti vogliono ora l'indipendenza legislativa siccome principio e fondamento dell'indipendenza nazionale. E soggiunse che per tal modo i due paesi avrebbero potuto vivere in buona armonia.

Se spogliamo queste dichiarazioni del colore parlamentare che il luogo ed il tempo dovettero conferire loro di necessità, che cosa ne risulta? Il pensiero del signor Parnell è sostanzialmente il conseguimento delle completa separazione dell'Irlanda dall'Inghilterra. Così lo interpretò il signor Northcote. E ci sembra lo abbia interpretato giustamente. Salvo che non potrebbe immaginare come l'oratore dell'Irlanda speri di arrivare a questo risultato non meno parziali. L'Inghilterra di lord Beaconsfield preferì di fare una guerra disperdono, lunga e piena di pericoli, piuttosto che permettere all'Afganistan di soggiarsi a libito autonomo nell'Asia centrale. L'Inghilterra di sir Guglielmo Gladstone nega alla popolazione del Transvaal il diritto di vivere e governarsi secondo il loro talento, non ripetiamo le ribellioni e annunzia al Boeri la forma sua decisione di mantenerli sotto alla colonia inglese del Capo. Come è possibile adunque che essa riunisca volontariamente alla congiunzione sua coll'Irlanda? La speranza del signor Parnell non può essere sincera perchè irremovibile. Così gli convinse espressovi nel Parlamento e così appunto si esprime. Ma in verità è assai più probabile, che in cosi suo, come anche nel cuore de'suoi connazionali tutti, stavi più forte nella *forza* materiale della Lega agraria e nell'esercito onde questa dispone e della quale parlò il signor Dillon nella Camera dei Comuni, che nell'efficacia degli argomenti parlati.

Ad ogni modo non si può negare che gli irlandesi siano risoluti di non porre mano alle armi se non in caso estremo. Il signor Parnell ecceneò già un suo discorso del 17, alla risposta che gli irlandesi farebbero al Parlamento, quando il Parlamento acconsentisse i provvedimenti coercitivi: sospenderebbero il pagamento di tutti gli affitti. D'altra parte un disaccio da Londra ci annunzia che i signori O'Connor, Haly e Mac-Carthy furono incaricati, dal Comitato dei membri irlandesi della Camera dei comuni, di organizzare in Inghilterra un movimento contro il sistema di coercizione, che si tratta di applicare all'Irlanda. Finora, adunque, la lotta pacifica circoscritta fra i termini della legge. E si manterrà entro questi discreti termini, anche dopo l'approvazione dei provvedimenti coercitivi, perchè la resistenza degli uni e l'ostinazione degli altri non condurrà ingiusti gli irlandesi a decidere colle armi la loro lite.

IL PROGRESSO
DELLE IDEE MODERATE

Come ieri abbiamo promesso, prenderemo in esame le cifre dei votanti nelle ultime elezioni si in favore dei candidati sostrici che degli avversari, affine di dimostrare il progresso che vanno facendo nel paese le idee moderate.

Quest'esame ci pare importante, imperocchè se il numero dei deputati determina le forze dei partiti entro la Camera, il numero dei votanti fuori della Camera esprime uno stato dell'opinione pubblica del quale si deve tener conto.

Certamente, se un candidato ebbe 501 voti e il suo competitore ne ottenne riportato 499, l'effetto riguardo alla Camera è quale sarebbe se il primo fosse stato eletto all'unanimità, ma rispetto all'opinione pubblica i 499 voti avrebbero un gran peso.

È superfluo notare, in questi calcoli, l'influenza che ha sulle masse un governo sostanto parchè governa, prescindendo dalle pressioni indebite che possano esercitare ministri senza scrupoli.

Moralmente parlando, i voti della Opposizione hanno grande valore anche perchè rappresentano resistenza a quelle pressioni e lotta colle sole forze individuali e di libere associazioni, senza appoggio del governo, anzi contro gli infiniti mezzi di cui questo può disporre.

La forza numerica che risulta dai voti degli elettori d'opposizione ha, quindi, moralmente e politicamente, significato importantissimo, imperocchè è somma di elementi eterogenei e non esperimenti la libera volontà dell'elettore.

Nel dicembre e gennaio ci furono in Italia 28 elezioni nei collegi di Genova 2° Mirandola, Carpi, Appiano, Cittadella, Milano 2°, Subiaco, San Severo, Frosinone, Livorno 2°, Napoli 1°, Chioggia, Empoli, Pozzuoli, Crescentino, Pescina, Montecorvino, Cuneo 2°, Lanciano, Rossa 2°, Pallanza, Arezzo, Castiglione, Codogno, Montepiorgio, Como 1° e, Rocco e Caluso.

Per istituire un calcolo esatto e rigorosovole sulle forze moderate devono escludere dal 28 collegi quelli di Carpi, Appiano, Chioggia, Pozzuoli, Pescina e Pallanza nei quali, o perchè trattavasi di rielezioni o per altre considerazioni speciali, il partito moderato non prese parte alla lotta o votò per l'unico candidato che si presentava.

E poi motivo stesso non comprenderemo nei calcoli il collegio di Lanciano, nel quale la Sinistra non votò o votò per uno o l'altro dei due candidati moderati.

Restano, quindi, 21 collegi i quali ci danno le seguenti cifre:

	Destra	Sinistra
Mirandola	360	411
Montecorvino	424	466
Roma 2°	872	607
Napoli 1°	624	360
Castiglione	606	542
Genova 3°	557	652
Rocco	176	677
Catania 2°	62	294
Montepiorgio	280	224
Caluso	626	506
Codogno	382	165
Empoli	388	388
Como 1°	600	695
Arezzo	290	695
Frosinone	322	191
Milano 2°	927	298
Crescentino	752	667
Cittadella	254	361
Subiaco	185	239
San Severo	374	150
Livorno 2°	361	540

Dalla somma di questi voti risulta che votarono per le idee e pei candidati moderati nelle elezioni definitive 9386 elettori e per le idee e pei candidati di Sinistra o ministeriali 9087 elettori.

Ci si risponderà che a Roma e a Napoli votarono pel candidato dell'Opposizione numerosi elettori progressisti, ma, pur prescindendo dal considerare che quei voti rappresentano, in ogni modo, un omaggio alla rispettabilità dei nostri candidati, potremmo replicare che nei candidati ministeriali a Roma, a Genova ed altrove votarono guardie di pubblica sicurezza in tal numero da superare quello degli elettori progressisti che votarono pei candidati no-tri.

La differenza, dunque, fra i voti di Destra e quelli di Sinistra nelle elezioni definitive ultime è di 301, ed è cifra, specialmente se si tien conto delle infinite forze di cui dispone il governo in generale e un ministero senza scrupoli in particolare.

Il progresso è il risultato delle forze liberali moderate sono evidenti tanto più se si ricordano le cifre risultanti dalle votazioni del 1876 e del maggio 1880.

Infatti, nel maggio 1880 in 345 collegi nei quali avvennero elezioni definitive a primo scrutinio, la Destra ebbe 89,026 voti, mentre nelle elezioni generali del 1876 ne aveva avute 95,356. Il guadagno fu di 24,334 voti.

La Sinistra nel novembre 1876 avevo ottenuto 171,143 voti che scesero nel maggio 1880 a 147,973, perdendone 23,170.

I voti dati a candidati di Sinistra superarono quelli dati a candidati di Destra nel 1876 di 105,875, nel maggio 1880 di 58,371.

La diminuzione dei voti di Sinistra si ragguaglia quindi tra il 1876 e il 1880 in 47,504.

La differenza è ancora più notevole, proporzionatamente, nei 22 collegi nuovamente in discussione pe'quali passati, la quale, come ripetiamo, non fu che di 601 voti a favore della Sinistra.

Noi possiamo quindi deplorare di aver perduto un collegio, cioè un deputato nella Camera, ma dobbiamo e possiamo confortarci del progresso che le idee liberali moderate van facendo nel paese, malgrado le arti del governo, alleate alla frazione radicale e repubblicana.

Riconosciamo l'influenza che in questo progresso delle nostre idee e in questo incremento di favore del nostro partito hanno gli errori e le debolezze del ministero. Le discordie della Sinistra, e i disinganni succeduti alle grandi speranze del 1870.

Ma è pure un fatto che merita grande importanza quello che negli moderate der essere attribuito all'azione effecsissima delle Associazioni costituzionali, le quali composte di cittadini elementi, guidati e rinsaldati e gli elementi superiori dell'ordine, la ragione stessa della Camera di commercio, i consorti, i deputati, il Comitato della lotta delle rimembranze elettorali, il presidente del Consiglio provinciale e la Deputazione provinciale, i rettori delle parte battaglie o molte altre rappresentanze ed associazioni.

M. M. il Re abbia con tutti parole amorevoli e gentili, e si mostra sempre assai informato degli interessi locali a delle questioni importanti del paese; ricordando ai un reduce dalle battaglie, che fa a parte dell'equipaggio *del Re d'Italia* che affondò a Lissa, il Re andò in quella occasione: « Da l dolcezze ricordate! »

Appena terminato il ricevimento, andammo il area di gala. Verso le 9 pomeridiane il Re si recò a passeggio nella carrozza reale presso quella il Re, la Regina, il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta ed il nipotino, nella seconda i ministri Cairoli e Zanardelli, la principessa Villamarina e la marchesa di S. Giorgio, nella terza la Regina con dama d'onore, nella terza, i ministri Auton e Villa, la duchessa Sforza-Cesarini e la principessa di Cerami; vennero poi altre carrozze con il seguito delle LL. MM.

Il tempo rimase splendidissimo ed mato; si notò solo che il Re prese la precedute, attorniata, seguita da una folla di persone, che non fece altro se non applaudire i Sovrani fino al loro ritiro in palazzo.

Alle ore, verso le 10 1/2, scendendo in folta di tutto in cava del principe di Cerami, data in onore delle LL. MM.; alle 11 la marcia reale ne annunziava l'arrivo, ed il principe Domenico, non la bella principessa di Cerami ricevevano i Sovrani a piè dello scalone, in mezzo a doppia ala di lacchè a cera.

La gramioo nostre Regina, avendo a braccio il principe di Cerami, salì per la prima sulla splendida e spiendo sala, seguita da S. M. il Re che dava braccio alla Principessa e dal Duca d'Aosta che accompagnava la duchessa Sforza-Cesarini, e dai ministri insieme ad altre dame di Corte.

S. M. la Regina apre le danze, invitando pel suo cavaliere il principe di Cerami.

Finita la quadriglia d'onore, le LL. MM. passano a visitare le altre stanze. Al tocco precisamente la cena, che viene data nella bellissima e splendida sala attigua al salone.

Presero posto a tavola 16 persone. S. M. il Re aveva a fianco la principessa Villamarina e la principessa di Cerami. Regina, S. A. il Duca d'Aosta ed il principe di Cerami.

Finita la cena, le LL. MM. si trattennero ancora qualche poco nel salone, e finalmente verso le 3 si ritirarono, accompagnate sino alla scalinata dal principe e dalla principessa di Cerami. Una folla di popolo però le aspettava per applaudirle.

APPENDICE

LETTERE INGLESI

(Dall' Inglese)

Le dolci influenze, una vita attiva [illegible] operate un immenso [illegible] Verso. Si era sbarazzato [illegible] di aver [illegible] della sua sordida barba [illegible] dei suoi capelli. Un'espressione bonaria rialzava la maschia bellezza de' suoi regolari lineamenti. Il suo semplice modo di vestire aggiungeva eleganza al suo aspetto. Forse quel modo di vestire somigliava alquanto a quello dei quacchieri. La pace spargeva dalle sue parole e pareva regnare sul suo cuore. Quanto erano dolci le serate famigliari dopo il lavoro, e quei giorni di domenica che egli passava nella vasta casa di Robert Peace, dalle quale la sua carriera era così lontana!

Tre anni sono trascorsi, sbbiano detto. E la sera in cui Joe ha ricevuto il misterioso personaggio venuto da Londra. Enrico Bliss, Ruben Peace e Rachele sono riuniti nel salotto.

È un vasto salotto da quacchero. Nessun sfoggio di quadri e di opere d'arte: regna testimoniano della ricchezza del proprietario, ma vi regna il vero *conforto* della vita inglese. Vi si vede un soffice tappeto, sul quale posano i piedini di Rachele; larghi seggioli, sulle quali ci si adagia con molta bibl-tezza, un orinolo di bronzo con lampade a candelabri, e un magnifico servizio da the con l'urna e tutti gli accessori d'argento. Il fuoco del meschino lancia sprazzi di luce su tutti gli oggetti circostanti e pare partecipare alla conversazione; si coltivare allegramente fino al momento in cui il servitore secondo le lampade. Allora Ruben Peace sorge in piedi dicendo che si ritira per mezz'ora nel suo gabinetto, dove ha da scrivere qualche lettera, e lascia soli i due giovani, locchè, fra parentesi, secondo i costumi inglesi, assai strano.

Enrico Bliss, che ha servetete fatto venire da Londra, disse Rachele con dolce voce: troverai facilmente un altro libro di viaggi più dilettevole ed istruttivo.

— Vi ringrazio della vostra benevola intenzione Rachele. Voi credete che l'osservazione dell'autore mi abbia riuscita spiacevole, perchè mi trovo così ben disposto in quel selvaggio indolente che, non volendo lavorare, divenne l'obbrobrio della razza umana...

— Non ho detto questo, riapose Rachele arrossendo.

— Ma l'avete pensato. Mi permetterete di pregarvi, Rachele, di esprimervi un po' più chiaramente siacera di quanto siete solita a farlo? Che pensate, per esempio, di questa scrala?

— Penso ch' è una bellissima scrala d'avorno. E ciò vi fa piacere? domandò Rachele con un po' di civetteria.

Riprese finalmente la sua lettura.

— La storia del paese si riassume nella verità morale che, qualunque sieno le ricchezze o la fertilità del suolo, la bellezza e la dolcezza del clima, nulla può essere compiuto senza che la mano dell'uomo sia posta in opera e la sua intelligenza le guidi. Quegl'indigeni, sebbene circondati di ricchezze, furono trovati dagli esploratori del paese in uno stato degno di pietà, e si signorine Rachele si affrettò a provvedere degli oggetti ricevuti per disporre in loro favore. Fu, certamente, una lezione per tutti, questo avvilimento dell' umanità, a cui ciascun ares contribuito per la propria parte...

— Potremmo ben molter da parte il libro, disse Rachele con dolce voce: troverai facilmente un altro libro di viaggi più dilettevole ed istruttivo.

— Vi ringrazio della vostra benevola intenzione Rachele. Voi credete che l'osservazione dell'autore mi abbia riuscita spiacevole, perchè mi trovo così ben disposto in quel selvaggio indolente che, non volendo lavorare, divenne l'obbrobrio della razza umana...

— Non ho detto questo, riapose Rachele arrossendo.

— Ma l'avete pensato. Mi permetterete di pregarvi, Rachele, di esprimervi un po' più chiaramente siacera di quanto siete solita a farlo? Che pensate, per esempio, di questa scrala?

— Penso ch' è una bellissima scrala d'avorno. E ciò vi fa piacere? domandò Rachele con un po' di civetteria.

— Senza dubbio, e va vi piacerebbe di passarne molte così?

— Sì, davvero, riapose Rachele con imbarazzo.

— Veramente?

— Sì; il fuoco arde rapidamente, la lampada sparge una luce magica e la quiete regna intorno a noi...

— E Rachele, ma vi è qualche cosa di più.

— Vuoi tu condurre un altro libro, amico Bliss? Mi piacerebbe di udir a leggere un capitolo di storia.

— Ed io preferirei la conversazione alla lettura...

— Come ti aggrada, Enrico. Sei uscito ogni e devo soddisfare il tuo desiderio di conversazione.

— E mi permetterete di parlare come mi garba, Rachele? domandò Enrico Bliss, il cui ardore crescente oltrepassava alquanto i limiti ne' quali si era tenuto fino a quel giorno.

— *Come ti garba*... è troppo; ma io le concedo ad un patto.

— E quale?

— Che io ci somministrerò il soggetto del discorso; e siffatto patto dirò tutto ciò che il piacerà ed io ti ascolterò pazientemente.

Ma, a proposito di parlanza, Rachele Peace incominciava a parere più agitata che non nonvenga di ascoltare in una tranquilla riunione di amici.

— Mi pare, disse Enrico, che siate prudente quanto vostro padre, quando conchiude un contratto.

— E in certo non biasimi mio padre della sua prudenza.

— Io biasimar vostro padre! Io che gli devo tutto, tutto la mia felicità; tutte le mie gioie, salvo uno, però, che spero ancora!

Questo parole non erano punto state premeditate, e l'accento con cui Rachele le pronunziò, l'accento di sincerità, di rammarico, che temeva di esservi spinto troppo lungi.

— Ma, amico mio, in disaccordi tra nostri pari, riprese Rachele diplomaticamente.

— No, Rachele; è stato stabilito che avrei avuto il permesso di discorrere a mio piacere sovra un soggetto...

— Che io vi avrei indicato.

— Sia pure, Rachele.

— Ebbene, parlami dei tuoi affari, dalle tue speranze, degli operai della tua fabbrica.

— Ah! è pure un soggetto ben arido.

— Ebbene, vadiamo, Enrico, quale soggetto sceglierenti tu stesso...

Enrico Bliss rimase un istante pensieroso; poi ad un tratto come se una idea lo avesse colpito, domandò:

— Avete mai letto a parlare d'Otello e di Desdemona?

— Sì, mi hanno raccontato questa storia profana, e l'ho anche letta... debbo confessare; una quacchera è per sempre una figlia d'Eva, e ho avuto la curiosità di leggere la tragedia di *Otello*. Essa strania il cuore e desta la pietà. Voglio credere che tutti gli uomini non sieno così sciocamente gelosi come il Moro di Shakespeare.

— Voglio credere anch'io; ma vorrei solamente alludere alla prima dichiarazione d'amore fatta da Otello a Desdemona.

— Ah! parora Desdemona! con quale astuzia femminile seppasi incoraggiare il tuo Otello a narrarvi le gesta della sua vita!

— Sì, mi incoraggiato dalla premurosa che gli si prestava, Otello prese animo a parlar d'altro a Desdemona. Così pare, io... se Rachele Peace me lo permetterà.

— Basta, Enrico, basta!

— E che? voi m'imponete silenzio quando, io sono Otello, voglio narrare a voi, la più bella la più nuova della donne che io abbia mai vista, la storia di una parte della mia vita?

— Te ne prego! disse Rachele spaventata.

Avera essa veramente paura?

Eppure me lo avete permesso, Rachele. Tuttavia se le mie parole vi offendono, le taceró per sempre. Vedete ch'io diradi le mie visite?

— No, amico, no, riprese Rachele dopo aver lievemente esitato.

— Potrò vedervi più spesso?

— Sì, amico, disse Rachele sollevando i suoi begli occhi pieni di lagrime.

— Volete esser mia, Rachele?

Le fanciulla chinò il volto. Enrico le si avvicinò e la strinse fra le braccia. In quel punto la porta si spalancò e Ruben Peace comparve sulla soglia.

(*Continua*)

tiva intiera, che volle accompagnarle fino al palazzo reale fra incessanti ovazioni ed applausi frenetici.

IL DEPUTATO
DEL COLLEGIO DI MIRANDOLA

Il principe di Belmonte ha indirizzato agli elettori del 1° collegio di Napoli la seguente patriottica lettera:

Elettori del 1° collegio di Napoli

Rendo a voi sentite grazie dei numerosi voti raccolti sul mio nome, e mi adoprerò con tutte le mie forze a mostrarmi degno dei vostri suffragi.

Non dissimulerò certo il significante delle mie elezioni: unanimi di ogni partito hanno concorso alla vittoria di ieri; non una è stata villeria mia, ma di Napoli. — Fu mia vera ventura di avere a sostenitori candidati rispettabili; che se un maggior numero di suffragi si è ripartito sul mio nome, questo certamente è avvenuto non perchè fosse maggiore il mio merito, ma perchè fosse creduto, anche in ciò rinunziazione fosse più chiara manifestazione del concetto vostro.

Sono già tre anni che combattete uniti per dare a Napoli una buona e provvida amministrazione, e colla costanza di fede nelle vostre forze, siete riusciti a salvare la nostra città.

Ora, poichè gli avversari di questa idea di concordia e di restaurazione morale, del campo amministrativi e, cosa più sconcia ancora nel politico, voi, votando per me, avete voluto anche in questo campo proseguire l'opera vostra. Ed io, compreso di tale vostro alto significato, vi prometto che certamente sempre di conciliare in Parlamento i miei doveri politici col rispetto delle vostre intenzioni, e adoperarvi anche pel partito la vostra concordia, da cui trarrà e la vostra fede non vengo meno.

Così Napoli, liberatasi della triste condizione in cui era ridotta, possa compiere la sua rigenerazione!

Viva il Re!
Viva l'Italia!
Viva Napoli onorata e rispettata!

Napoli, 17 gennaio 1881.

PRINCIPE DI BELMONTE.

L'ELEZIONE
DEL COLLEGIO DI MIRANDOLA

A conferma delle considerazioni che ieri abbiamo svolte su questa elezione riscodiamo dal *Cittadino* di Modena la seguente osservazione:

Nel collegio di Mirandola è risorto eletto Pere. Cadenazzi con voti 411 contro 393 dati all'ing. Calcbini.

Intermediari certi portiani.. a parole, la volontà del paese è passata contro la veluto il signor *prefetto* della provincia.

Qualunque sia ora fra noi che il nostro prefetto, precisamente il conte. Berti, abbia potuto o voluto spiegare tutta la sua attività a favore di un repubblicano, non l'!!

Anche all'uo. Depretis ministro dell'interno parve da principio un pò grosso per non dir dimenticare non che il governo del Re avesse a sostenere uno che quando fu alla Camera appartenne alla Pattaglia, ma anch'esso dovette chinar la fronte a certi voleri.

Non dissimuliamo; ci duole d'aver perduto ieri il collegio di Mirandola, ma ci conforta il sapere non quali mezzi i nostri avversari han visto e di necessario che non si trisi che di una perdita temporanea.

LA CRISI MINISTERIALE
AUSTRIACA

Sulle cause della recente modificazione ministeriale austriaca, leggiamo nella *Neue Freie Presse* del 15:

« In una settimana hanno luogo ai ministero quasi ogni giorno discussioni per stabilire l'azione del governo nel Reichsrath che si riaprirà fra breve. In questa conferenza devono altresì stabilirsi le liste dei nuovi membri della Camera dei Signori. Il conte Taaffe avrà pronunciato una lunga serie concessioni in questo senso ed avrà l'intenzione di nominare 20 nuovi pari, i due ministri che dietro la distinzione, vi si opporre risolutamente. Essi avrebbero dichiarato che sarebbe un eclisparre l'importanza della Camera dei Signori se il governo mettesse ad ogni occasione in maggioranza senza urgente motivo, che l'attuale composizione della Camera dei Pari è una garanzia che non si manifesteranno nella Camera opposizioni e che quindi non vi è ragione di nominare nuovi membri. Ma, come si dice, la prima Camera risponde giustamente allo scopo di rappresentare nello Stato un elemento conservatore. All'opposto la nomina di un numero maggiore di pari potrebbe avere interpretata come una immediata provocazione alla maggioranza della Camera dei Signori. Non è dove dimostrare che la Camera dei Signori giudica la condotta del ministero severamente come il ministero giudica la Camera. La Camera dei Signori non ha neppure provocato la cessione della legge sull'esercizio provvisorio, ma fece soltanto un avvertimento. Evidentemente per evitare una provocazione il partito costituzionale nella Camera dei Signori ha dato alla sua critica la forma d'una dichiarazione e di una deliberazione. I due ministri si dichiararono contro alla nomina d'un maggior numero di membri della Camera dei Signori e proposero di nominare solo altrettanti nuovi membri quanti erano i vuoti cagionati dalla morte.

« Il barone di Conrad si unì a questa proposta. La discussione fu vivacissima; la maggioranza si dichiarò contraria ai ministri ed il pari che alla proposta della minoranza. Alcuni membri della maggioranza avevano già fatte comunicazioni al loro amici politici intorno alla nomina progettata. Parecchi dei capidelli da nominarsi ne usarono a parole dovuto riconoscere come atti più avvertiti ed avevano persino disposto di sostituire la nomina di a tri, alla quale, come esempio, della nobiltà del signori Krasenzweiker, s'era già stata data notizia al club del partito. Giacchè ammesso la minoranza del ministero mantenne la propria opinione ed il ministro del commercio, cav. di Kremer, come pure il ministro della giustizia, barone di Streit, offersero la loro dimissione nel caso in cui non fosse approvata la loro proposta ed abbandonarono il Consiglio dei ministri prima che fosse adottata una decisione. La dimissione fu confermata e si stabilì di tenere un Consiglio di ministri sotto la presidenza dell'imperatore, per appianare le difficoltà.

« Questo ebbe luogo domenica; in esso i ministri della minoranza sostennero il loro punto di vista nella stessa energia dimostrata nell'altro Consiglio. Il ministro della Dalmazia fu che venne approvata *la proposta della minoranza*. Si dichiarò di non *partecipare* una serie di provvedimenti progettati. Ier l'altro essi diedero la loro dimissione. I due ministri furono ricevuti dall'imperatore, persistettero però nella loro risoluzione »

Il nuovo ministro del commercio Felice barone Pino di Friedenthal, discende da un'antica e nobile famiglia i cui membri occuparono da lungo tempo alte cariche in Austria e nella Dalmazia, nonchè in Ungheria. Egli è nato a Vienna, fu delegato provinciale a Spalato, consigliere di Governo a Gorizia, luogotenente di Trieste e quindi dell'Austria superiore. È stato molto devoto al ministero Taaffe ed alla idea federalista.

Il dottor Prazak è, com'è noto, un accanito fautore del partito ceco.

La nomina dei due nuovi ministri è accolta dalla stampa costituzionale di Vienna come una nuova prova che il conte Taaffe vuol proseguire nell'opera inaugurata di ed infrge le diverse autonomie sieno state stilla tedesco. La *Neue Freie Presse* dice che il conte Taaffe divise la crestare della sua politica come Saturno, sacrificò però che l'antico spirito della politica austriaca non si lasciò vincere ed oppose una via alle resistenze alle intenzioni del presidente del ministero.

QUESTIONE TURCO-GRECA

Il *Diritto* pubblica l'ultima Nota del governo ellenico, che riassume tutti gli atti dell'estero sulla questione turco-greca:

Sublime Porta, 14 gennaio 1881.

Col mezzi disponeri successivi, vi ho già esposto lo stato normale che regna in Grecia e l'assieta legittima che ne risulta per noi.

Senza voler estendermi di più su questa situazione tra di perfetti, io mi limito a segnalare alla vostra attenzione le recrudescenza delle passioni in tutte le parti del regno stesso, e l'attività sempre più grande che si spiega nei preparativi militari. Mi riservo di dover far notare, qui, che le assicurazioni e voltatili di qual paso sorpassano i limiti più estremi della prudenza e della moderazione. Il momento dell'invasione e in Epiro e in Tessaglia sembra sia vicinissimo; e dirimpetto al ministero greco, ed agli occhi di Europa, lo stato attuale delle cose in Grecia costituisce per così dire una sfida ai sentimenti di rettitudine e di equità delle grandi potenze.

Queste, fedeli al pensiere che ha dettato le disposizioni del trattato di Berlino, lavoreranno in loro benevola mediazione, e finalmente riescono a soddisfare i voti fermulati dal protocollo XIII dello stesso trattato, voti che la Sublime Porta ha già presentati con la sicurezza di un territorio d'una estensione considerevole, mentre la Grecia continua a trincerarsi dietro il primo carattere obbligatorio di quelle stesse voti, e si arrogano dei diritti di annessione che le potenze stesse, nella loro legittima reticenza, chiamano di riconoscerlo.

Queste circostanze ci hanno fatto conoscere i vantaggi che la situazione creata e posa i nostri vicini da un impulso pericoloso, sarebbe distrutta a poc durare; noi non precediamo al contrario che l'imminenza d'un pericolo, di complicazioni gravi e lontane che potrebbero ad ogni momento compromettere la pace non solo in Oriente, ma anche nel continente europeo.

Mi affretto a ripetere ancora una volta che il governo ottomano, restando sempre nei limiti più stretti degli obblighi internazionali, e pieno di riguardo pel desiderio delle potenze, non si allontanerà punto dai sentimenti di abnegazione, di dalla sua ultimazione politica; in un leggiero disgraziatamente venisse a presentarsi lui sotto l'aspetto di un ostacolo diriupetto ad una soluzione che, che non non avrà certo provocata, non può è compiere queste dovere con tutta l'energia della quale è capace, e la coscienza di avere fatto pure, fino alla fine il sentimento e di moderazione.

Le sollecitazioni alla Sublime Porta per il mezzi straordinari della pace, fu una felicità della cancelleria imperiale dei arbitrati finanziari sono così grandi che vi è possibilità di giungere ad un accomodamento pacifico dell'affare.

Ma per ottenere un risultato pratico e soddisfacente per tutti, noi pensiamo che il miglior modo di soluzione da applicarsi nella questione della rettifica delle frontiere greche, consisterebbe nella negoziazione di questa questione tra la Sublime Porta e i signori rappresentanti del sei governi a Costantinopoli.

Con questo mezzo si arriverebbe, se niente convieni, ad un accomodamento pronto ed a propria con i commissari tali ad aqui delle potenze firmatarie.

Dando comunicazione del presente dispaccio al signor ministro degli affari esteri, vi autorizzo a darne, a vostra volta, la Rendiamo la nostra ferma speranza di vedere la manifestazione che premetto incontrer l'alta situazione del suo governo, e di pregarla di voler trasmettere al suo rappresentante a Costantinopoli delle istruzioni nel senso che io ho indic-to.

IL SERVIZIO TELEGRAFICO

Fu distribuito ai deputati il seguente progetto di legge presentato dal ministro Bico, presentato alla Camera dai ministri dei lavori pubblici, dell'interno e della giustizia:

Art. 1. Il governo ha, in tutto il territorio del regno, la privativa della corrispondenze telegrafiche, telefoniche e di altre qualsiasi sistema, rimmendo permesso quelle fra budimenti o quello entro private progredi ad esclusivo uso dei proprietari.

Art. 2. Il governo può concedere l'impianto e l'esercizio del telegrafo, telefono ed altro apparato qualsiasi a stabilimenti per servizio esclusivo del concessionario, rinunciando un canone annuale.

Il governo può fare alcune concessioni per servizio pubblico, purchè senza detrimento dell'erario, sia mediante canone, sia con partecipazione al prodotto; nel-l'uno e nell'altro caso le norme e le tariffe del servizio saranno da esso approvate.

Nessun canone è richiesto dai municipi, nè dagli esercenti di ferrovie o di tramvie per concessioni passate o future del servizio telegrafico. Però essi, dietro richiesta del governo, sono obbligati di ammettere nelle loro stazioni munite del telegrafo, compatibilmente coll'esigenze del proprio, anche il servizio del telegrafo governativi e dei privati, con partecipazione al prodotto.

Art. 3. La corrispondenze telegrafica con l'estero e le tasse relative sono fegolate dalle convenzioni internazionali che il governo ha facoltà di stipulare. La corrispondenza telegrafica per l'interno del regno è regolata dal governo, salve sempre le disposizioni della presente legge.

Le tasse pel telegrammi nello interno del regno sono stabilite per legge.

Art. 4. I proprietari, concessionari o esercenti qualunque titolo, di strade, di fondi rustici ed urbani, sui quali o sotto i quali il governo riconosca necessario di stabilire le linee telegrafiche, non possono opporsi, impedire o ritardare in qualunque modo il suo impianto e quanto occorra pel regolare servizio di vigilanza e manutenzione.

Art. 5. È vietato, in pregiudizio del pubblici sottomarini, qualunque operazione di pesca, scandaglio, ormeggio e simili.

Art. 6. Spetta in diritto di valersi dei telegrafi istituiti a pubblico uso, per la propria corrispondenza, pagando le tasse ed osservando le discipline stabilite.

Art. 7. Il governo può concedere ad una o più agenzie di notizie pubbliche, agevolazioni di servizio ad anche un ribasso non maggiore del 75 per cento sulle ordinarie, dietro il corrispettivo della gratuita comunicazione a funzionari governativi della notizie medesime. determinazione in apposita convenzione la qualità ed il numero delle copie.

Nella convenzione medesima saranno stabilite le norme pel buon andamento del servizio e per la sorveglianza governativa.

Art. 8. Non potrà essere rinnovato o sospeso il corso di un telegramma se non ove sia:

a) Contenga parole che offendano Sua Maestà il Re o le persone della Real Famiglia, o manifestamente esprimano uno spregio delle istituzioni fondamentali dello Stato o di chi le rappresenta, o sieno chiaramente ingiuriose, od offendano il buon costume;

b) Risedi alla rivolta contro le autorità costituite;

c) Abbia per iscopo di commettere o favorire un crimine o un delitto;

d) Abbia per iscopo di porre ostacolo ai provvedimenti dell'autorità in caso di procedimenti penali o di grave pericolo della pubblica sicurezza.

Spetta esclusivamente agli uffizi telegrafici l'accettare questo desiderio, salvo il ricorso in via gerarchica.

Art. 9. Il governo non deliberazione del degli affari e del Re, pel quali ha fatte delle concessioni al terzi nell'art. 2.

Art. 10. Il segreto dei telegrammi è inviolabile. Solo il ministro e il delegato di tal telegramma, ed i loro eredi, hanno diritto di ottenere copia autentica finchè l'amministrazione ne conserva l'originale.

Le Autorità giudiziarie, nei casi e modi di legge, ha facoltà di avere comunicazione dei telegrammi, sia per copia che per originale.

Il ministero della funzionario estranee alla amministrazione telegrafica può avere comunicazione o cognizione dei telegrammi privati.

Art. 11. La soppressione o l'arrivanto di un telegramma fatti deliberatamente da chi non vi abbia diritto, e l'arbitrario interrompimento di una comunicazione telegrafico in modo da poter carpire la cognizione di telegrammi, sono perciò al turi relativi alla corrispondenza epistolare e postali nelle medesime circostanze di cui all'art. 236 del Codice penale del regno.

Art. 12. L'impiegato del telegrafi che si impossessa di telegrammi altrui non segnalati ed estranei agli affari cui appartiene o a lui consegnati per ragione del suo impiego, ovvero li apre, se suggellati, per conoscerne il senso, sarà legittimo motivo il contenute, è punito col carcere ostensibile e due anni o colla sospensione dai pubblici uffici.

Colla stessa pena è punito l'impiegato del telegrafi, che:

Rivela il contenuto dei telegrammi o la loro esistenza a persona diversa dal destinatario;

Sopprime un telegramma, il quale doveva essere trasmesso o consegnato al destinatario;

Altera deliberamente un telegramma.

Se i fatti indicati nel presente articolo sono commessi per ordine o per incarico di alcuno, al carcere andrà unita la multa estensibile a duemila lire.

Se, mercè un telegramma, si arrechi danno altrui o procurato a sè o colpevole a pure altro colle pene stabilite pel furto qualificato per la persona.

Art. 13. I contravventori del monopolio governativo sono puniti con multa estensibile a lire tremila e col carcere estensibile ad un anno.

Art. 14. I contravventori al disposto dell'articolo 5 della presente legge sono puniti con multa estensibile a lire cinquecento.

Art. 15. — Lo Stato non ha alcuna responsabilità civile pel servizio del telegrafi, salva la restituzione delle tasse e il pagamento della somma stabilita dai vigenti regolamenti.

Del pari nessun impiegato è responsabile civilmente pel servizio telegrafico, ed eccezione del caso di dolo.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. — Una comunicazione ufficiosa dei giornali di Berlino del 14 annuncia che l'indisposizione dell'imperatore è leggiera e già in via di miglioramento.

Il *Moniteur dell'impero* del 14 pubblica il decreto che convoca il 9 aprile ancomune i deputati al Reichstag, non pure i soli tutti funzari dell'attuale sistema economico. Fra questi si trovano: il conte Frankenberg, i deputati Kalle (sassi-nale Rhiem) e Lenacker, però vi sono pure due o tre liberi-scambisti. Parece pure che del Consiglio alcuni operai, agricoltori, ecc.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 14 scrive nella quistione greca: « Il governo greco invia una circolare al governo greco circolare che la Grecia ha respinto l'arbitrato e che la guerra contro la Turchia è inevitabile. Il governo greco, tuttavia, nelle manifestazione ufficiali del governo greco non ne sa trova traccia, e può contare in modo assoluto sulla parola fu Wagner Commodore e i gabinetti della grandi potenze. Inoltre il presidente del Consiglio greco invia una circolare ai suoi rappresentanti presso i governi europei, nella quale dichiara che la Grecia non ha nessuna intenzione di accettare l'arbitrato e che non ha nessuna intenzione di accettare l'arbitrato e che non ha nessuna intenzione di accettare l'arbitrato e che

gità la seguite voto unanime del corpo accademico.

Motivo a questo grave provvedimento fu un disordine, ingiurioso pel rettore, che quello studente fece, in un'adunanza della scolaresca tenuta pochi anni, per deliberare sulla partecipazione degli studenti alla coorsana funebri in memoria di Vittorio Emanuele.

Istituto di commercio. — Un raffettorio in via di Ripetta, essendo ora larda, volava tiri sara chiudere la sua bottega. Tre sconosciuti avventori vi si opposero e giunsero fino a ferire il proprietario, con una bisciturra alla fronte; il poggio è che tutti e tre riuscirono a evitare.

La scuola superiore femminile di Roma. — Ecco la relazione ed il progetto di legge presentati alla Camera dall'on.-ministro De Sanctis sugli istituti femminili di Roma e di Firenze:

« Signori !

« Ho l'onore di presentare alla Camera un disegno di legge, col quale propongo che sia convertito in legge il decreto reale 10 dicembre 1878, n. 4684, successivamente i due istituti femminili superiori di Roma e di Firenze.

« La quistione è l'ordine degli studi già gettati nell'articolo 2 del decreto stesso, non date determinati per l'istituto di Roma dall'articolo regio del 25 ottobre p. p. pp. 1741, per mezzo del quale, in esecuzione alla legge del bilancio definitivo del 1880 per stanziare la somma necessaria, è stato anche approvato il ruolo del personale inglese, non riserva di provvedere mediante un altro decreto all'ordinamento dell'istituto di Firenze.

« Le stesse del nascimento e del compimento di questa istituzione che io credo prendente alle stato ordinato della civiltà del nostro paese, e per ciò stesso, non che utile, omai necessaria, vi è stata sempre in tutte le particolarità non e con molta chiarezza dall'on. Bonelli nella relazione che a quale egli vi ha accompagnato in stato di primo provvisorio della spesa del ministero della istruzione pubblica per l'anno 1881.

« Per i precedenti già stabiliti nel concetto fondamentale di questa istituzione e gli emolumenti del vitto contanto della Camera la cessazione dei bilanci corsi dal 1874 in qua, e perchè nessuno dei decreti reali già in tutto od in parte stanziati non piacque, a rigore di termine, una disposizione legislativa quanto al titolo da cui conferito per effetti stati, e me pure neva che così avvenuto in sè medesimi ed insanzi alla Camera un carattere di legalità perfetta.

« Tuttavia, poichè questo mio parere è controverso, io non lasciato nella opinione mia, e vi prego di apporvare nel vostro voto il presente disegno, col quale vuole voi assicurarete al paese un'istituzione che nella vicina Francia è già un fatto compiuto.

« *Articolo unico.* Il decreto reale del 10 dicembre 1878, n. 4684 (serie seconda) è convertito in legge.

« Sono notizzati gli effetti prodotti dall'epoca della sua promulgazione. »

Cuore dei bebes — Ieri venne arrestato uno alo, il quale maltrattava e perseguitava un suo cognitino di 4 anni, e vi aveva per giunta ferito col Tevere! E sono omini come coi questi sigi ?

Membri poveri. — Giorni indietro si adunarono presso l'ospedale dei membri poveri, alo Zoccolette, i principali benefattori di quello stabilimento, ed il consiglio di amministrazione. Scopo di questa riunione era quello di esporre loro quanto era stato operato finora e di intendersi sui modi atti a procurare i mezzi necessari all'ampliamento dell'ospedale.

All'adunanza, presieduta dal Cardinal Vicario, intervenne pure una rappresentanza del Comune, comprendente anche il mantenimento di alcuni letti.

Per l'anno 1881 dall'ospedale trovarsi ora ce ceve 20.000 lire. Quantunque questa somma sia sproporzionata all'opera che esso compiendi, si previde subito che non sarebbe stato sufficiente a coprire tutte le spese, conchiudendosi a mezzi straordinari.

E sul suggerimento di benefattori si stabilì di compilare un progetto col quale si dovranno stabilire le obbligazioni dei cittadini, affinchè i loro eredi e altri possano a loro corrispondere la somma che avrà luogo a Roma.

Ha inoltre richiesto il sopoggio del municipio pel concorso e per la fiera esenzioni.

Il di stado si ha accettata la proposizione offertagli ed ha inoltre promesso di favorire i desideri della Congregazione.

Per l'istituzione del Comizio agrario avranno luogo il ballottaggio in fiera di Vinci: il comizio è la sup-ordinazione degli sottoscritti comunicabili: il concorso e la esposizione di i lavori nazionali.

Tutto questo ben di Dio si accoglierà al Politeama e sarà esposto al sabato ed al martedì dal 12 i 20 marzo.

Funzionari. — Il r. R. Patrio abbiamo luogo l'annunzio le funzioni per e-mmemorare la festa della Cattedra di S. Pietro. Il pubblico non entrò ieri stupendo, per la nuova a parte, di fare-tieri, tra i quali moltissime signore.

Corse di cavalli. — Dalle Società delle Corse in Roma è stato pubblicato l'elenco delle corsalle gravi che avrà luogo tutto il 31 dicembre 1880 — opera fissata per le chiamate — per il Derby Re in 1884 col premio di lire 24,000. Le corse saranno a 31.

Funerali. — Alle 2 di ieri si svolse con un principio di incendio nella camera di un ufficiale di cavalleria che occupa il secondo piano di un palazzo in via Nazionale e dopo un'ora fu spento con poco danno.

Una povera vecchia in via Celsa si addormentò su di una sedia mentre, dopo aver preso il caffè, stava per andare a letto. Il fuoco si appiccò alla veste della vecchia e la bruciò in modo che morì poco dopo.

Un povero vecchio in via Celsa si addormentò su di una sedia mentre, dopo aver preso il caffè, stava per andare a letto. Il fuoco si appiccò alla veste della vecchia e la bruciò in modo che morì poco dopo.

Bicicletta di un'orologiaio. — Dall'antopsia cadaverica del povero Roberto Sorvais, membro dell'associazione della stampa e impiegato del ministero di agricoltura e commercio, improvvisamente morto, e dal cui trasporto funebre abbiamo fatto cenno ieri, risulta che questo che egli abbia ucciso, e si spera per l'istruzione di esso, non trovato all'ufficio stesso. Si giudica che la morte lo abbia colto istantaneamente nel sonno.

Macchietta. — Abbiamo già annunziato che i veterani avevano l'intenzione di dare un banchetto al loro collega calunniato Veyra. Ora sappiamo che questo pranzo avrà luogo domenica 21 corrente. Tutti i veterani che vogliono prendervi parte si banchetto a farci inscrivere presso del cameriere Giuseppe 39 alla sala del Comizio. Il banchetto avrà luogo appunto giovedì, 20 corrente, alle ore 5 pom. al nuovo *restaurant* di via Nazionale.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

23 febbraio 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro ridotto	Cielo	Mare	Vento	Temperatura Max. Min.
Belluno	762,7	tutto cop.	—	—	3,8	10,5
Domodossola	761,4	nove	—	—	1,0	-2,5
Milano	760,7	nebbioso	—	—	2,0	-0,6
Venezia	759,8	tutto cop.	—	calmo	0,0	-1,7
Torino	760,3	tutto cop.	—	—	0,0	-2,0
Parma	760,7	tutto cop.	—	—	2,0	-0,4
Modena	760,7	tutto cop.	—	—	2,0	-0,6
Genova	757,7	nove	—	tempest.	3,7	-2,8
Forlì	759,7	3/4 cop.	—	legg.	3,0	-1,0
Pesaro						
Portoferraio	758,5	nove	—	agitato	7,1	1,6
Firenze	758,0	nove	—	—	2,0	-0,5
Urbino	759,0	tutto cop.	—	—	2,0	-0,5
Perugia	760,9	tutto cop.	—	—	3,0	-0,6
Ancona	760,4	tutto cop.	—	agitat.	1,6	-0,0
Città di Castello						
Orvieto	762,5	nove	—	—	0,3	-0,3
Aquila	760,7	nove	—	—	0,0	-0,3
Agnone	760,4	tutto cop.	—	—	0,0	-2,1
Foggia	761,1	tutto cop.	—	—	0,0	-1,0
Puglie	761,8	3/4 cop.	—	—	1,6	-0,0
Lecce	762,0	tutto cop.	—	l. mosc.	1,0	-0,0
Palermo	760,9	tutto cop.	—	—	5,9	4,8
Trapani	760,0	tutto cop.	—	—	6,0	4,0
Cagliari	762,4	sereno	—	—	10,8	0,7
	762,5	nevoso	—	tempo.	—	—

CRONACA GIUDIZIARIA

Davanti alla seconda sezione del tribunale correzionale è ieri incominciato il processo a carico dell'ex-ministro Scialoja e del segretario, direttore del museo Kircheriano, cavaliere il sig. Chiarini, direttore del *Popolo Romano*, Lemmi e Bonghi, deputati dell'estrema Cavalli. Rappresenta la parte civile l'on. Sanseverini, la difesa l'avvocato Bartocini.

La prima parte dell'udienza fu occupata dalla lettura fatta dal cancelliere del rapporto dell'impiegato, il quale dichiarò di non aver voluto spargere dubbi sul conto del Raggero, un subalterno del valentissimo archeologo Chiarini. Le fasi principali dell'istruttoria si fanno già conoscere. Il risultato dell'inchiesta si fa ora giù e gelli del museo corrispondevano esattamente alle cifre segnate. Vero è che in molti particolari a con-to prop- ste.

Il *prof. Hallig* disse non ricordarsi di alcuno stati esportati da Roma senza il carattere senza la necessaria autorizzazione.

Avanno la difesa del *Popolo Romano* e dei suoi gerenti il trasporto compiuto a Berlino di una statua del palazzo Barberini, presentata il luogo di delle statue di si prof. Hallig, questo.

— Queste statue e cose se al palazzo Barberini. Come fino dall'epoca della sua compilazione.

L'udienza è tenuta alle ore 6.

Oggi continuerà l'esame dei 17 imputati.

Accademia reale delle scienze

di Torino

Adunanza della Classe delle scienze fisiche e matematiche del 20 gennaio 1881.

Sotto la presidenza del presidente dell'Accademia cav. Rayneri.

Sono introdotti nella sala della riunione i nuovi accademici residenti, i professori emeritati, i corrispondenti, ed accademici onorari, fra i quali il nuovo socio nazionale residente, professore ing. Giulio Ferraris e dei nuovi Nazionali, ai quali il presidente dà le sentite parole di accoglienza.

Il socio ing. Giulio Ferraris, accademico nato nella classe Michele Lessona, legge una filosofica sul merito scientifico d'una Memoria paleontologica e geologica pe-nata dal defunto Accademico Pietro Savi, nel mentre in ritorno il valore di questi scrittore, che nel campione degno di essere letto in una prossima adunanza, e che quindi si vuol per la sua pubblicazione nei volumi accademici. Questa commissione è composta della Classe.

Le stesse classe di questa adunanza alla nomina dei corrispondenti per la categoria stessa (naturalistica, geologia e paleontologia) e riescono eletti i signori Daubrée, direttore della Scuola nazionale delle miniere di Parigi; Gastaldi Bartolomeo, prof. di petrografia a Lipsia; A. Des Cloizeaux, membro dell'istituto di Francia.

Nella categoria stessa (botanica e fisiologia vegetale) riescono eletti i signori dott. Teodoro Caruel, prof. nella R. Università di Pisa; dott. Giuseppe Gibelli, prof. nella R. Università di Bologna; dott. Giovanni Arcangeli, prof. nella R. Scuola superiore d'agricoltura di Milano.

Procedesi quindi alla lettura delle Memorie seguenti:

1° Sulle funzioni cilimitriche, Nota del prof. Jacopo Beltrami di Pavia, corrispondente dell'Accademia, presentata a tutti dal socio D'Ovidio;

2° Sopli organi terminali nervosi nei tendini dei muscoli motori dell'uomo, Nota del Filippo Marchi, Quali, Nervi, assistente alla scuola Blaserno, riassume la ricerche fatte dall'autore nel laboratorio della clinica scrittrice della R. Università di Modena;

3° Dimostrazione di una proprietà geometrica dei raggi riflessi straordinari nei cristalli birifrangenti uniassi; Memoria del socio residente, prof. Giuseppe Basso.

Questi tre lavori saranno pubblicati negli *Atti* dell'Accademia.

Da ultimo il socio Dorna presenta all'Accademia le osservazioni meteorologiche del mese di dicembre 1880, state redatte e rappresentate con curve dal prof. Angelo Cherrier, assistente all'Osservatorio di Torino.

L'accademico segretario
A. Sobrero.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Avrano stasera due novità nei teatri di Roma. All'Argentina va in iscena il *Re Lear in Sirigia* col nuovo tenore signor La Rocca; di cui si dice molto bene.

— Al Valle andrà nel *Figlio di Corallo* la nuova attrice signora Cerri-Govoni.

— Pietro Cossa ha ritirato il suo nuovo dramma *I Napolitani nel 1799*, che non andrà in iscena per ora al Valle, intendendo l'autore di recarvi alcune modificazioni.

In seguito al favorevole giudizio del pubblico sulla operetta *I due pasticcieri* rappresentata a cenpo di beneficenza, domenica scorsa al teatro del Giardino Umberto-drammatico, si daranno, sempre a scopo di beneficenza, alcune altre rappresentazioni di questo lavoro musicale, prima avrà luogo stasera alle ore 8 1/2.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

R. marina. — Le corvette *Duilio* giungeva il 10 corrente da Augusta a Catania, ove, sezione alla corvetta *Maria Pia* giunta all'alle del 28 febbraio, si unirà alle altre due corazzate della squadra permanente *Principe Amedeo* e *Roma*, e tutte assieme muoveranno da quel porto alle classi antimeridiane diretta per Messina.

PUBBLICAZIONI

Il fascicolo del 15 gennaio della *Nuova Antologia* contiene le seguenti materie:

Un poeta d'amore del secolo XII (conclusione), di G. Carducci. — L'Albania e gli albanesi. I. La regione albanese e le sue vicende storiche, di Attilio Brunialti. — Le scomparse delle nazioni e delle razze, di Caterina Pigorini-Beri. — Luigi di Canossa e i suoi Lucidari, di Raffaello Lambruschini. — Rassegna, di Alberto Cantoni. — Le nuove leggi militari in Italia, di O. Barzilai. — La tassa sul macinato, di P. Sgualli, deputato in 5 atti di Paolo Ferrari, di F. D'Arcais. — Notizie letterarie, di Camillo Boito. — Rassegna politica, di X. — Bollettino bibliografico.

NOTIZIE ULTIME

VIAGGIO DELLA FAMIGLIA REALE

(Dispaccio particolare dell'Osservatore)

Messina, 17 (ore 9 45 pom.). — È indescrivibile l'accoglienza fatta alle Loro Maestà.

Tutta Messina sembrava in carnovale. Gli applausi sono incessanti dall'entrata del reale convoglio nella stazione. Auvora non hanno cessato.

Alla passeggiata colla Sacra è preso parte Popolazione assiemente alle rappresentanze delle provincie.

(Ufficiale) *Dall'Ag. Stefani*

Messina, 17. — Il viaggio del Sovrani da Catania a Messina fu festeggiato con calorose ovazioni dalla folla plaudente in ogni stazione.

Ad Acireale il Municipio mi passeggio, parecchi elegantemente, dalla stazione al prossimo palazzo Florestano. I Sovrani vi si recarono, ricevettero gli omaggi delle Autorità, delle Deputazioni, ed affacciarono, fra entusiastici applausi, al balcone.

Ieri mattina, ore 9 1/2, Loro Maestà arrivarono alla stazione alle ore 12 30, e furono accolte da una folla immensa. Sonarono nel padiglione apposito le Autorità municipali ed il forastiero, venti minuti, ricevendo le Rappresentanze. Le Loro Maestà ripartirono fra le ovazioni di *Viva il Re, Viva la Regina, Viva il Principe di Napoli.*

S. M. il Re invitò il sindaco a ringraziare il popolo dell'entusiastica accoglienza.

Taormina, 17. — Le LL. MM. furono accolte alla stazione di Giardini-Taormina con entusiastiche dimostranza. La popolazione era enorme da lontani paesi. Eranvi le bande musicali di Taormina, di Giardini e di Francavilla. Trovavansi pure presenti i deputati Zaccaro e Sant'Onofrio. Il sotto-prefetto, una Commissione municipale di Castroreale, che presentò un mazzo alla Regina; le signorine di Taormina, che pure offrirono un elegante mazzo di fiori, i Municipi e le Società operaie di Taormina e di Giardini e la Commissione municipale di Francavilla.

Messina, 17. — Il convoglio reale giunse alle ore 2 50.

Le Loro Maestà, i militari, un Comitato di signore e le rappresentanze lo attendevano sotto la stazione. Le Associazioni, con stendardi e un popolo immenso, le acclamavano fragorosamente.

Le vie erano gremite di gente; la città è in festa e gli edifizi sono sontuosamente decorati.

Alle squillo della fanfara reale proruppero fragorosi evviva.

I Sovrani ricevettero, commossi, gli omaggi. Il comitato delle signore presentò alla Regina un elegantissimo mazzo di fiori.

Uscendo dalla stazione, le Loro Maestà furono accolte con lunghi applausi da un popolo immenso, in mezzo al quale le carrozze reali procedettero lentamente per la via Primo Settembre, San Giacomo e Garibaldi.

Una pioggia di fiori cadeva lungo il passaggio lino all'arrivo dei Sovrani al palazzo.

L'arrivarsovro era quivi ad attenderli.

Continuarono le frontiche dimostrazioni, malgrado la pioggia, le Loro Maestà comparvero ripetutamente al balcone per ringraziare.

L'entusiasmo è generale.

Stasera fiaccolate e serenata con fuochi artificiali.

Contemporaneamente all'arrivo dei Sovrani, è giunta pure la squadra.

Messina, 18. — Ieri sera, malgrado il tempo piovoso, una immensa folla plaudente assistette alla fiaccolata, ai fuochi sul mare ed all'illuminazione del porto. Il Sovrani scesero in ringraziarono più volte il sindaco e la popolazione. Oggi vi sarà ricevimento. Questa sera ballo alla Borsa.

Reggio, 18. — Ricevimento il tempo e finito il ricevimento, le Loro Maestà discesero di uscire al passeggio. Furono sempre fatte segno a dimostranze affettuose nelle strade e alle finestre per festeggiare i Sovrani.

QUESTIONI

DI GIURISPRUDENZA PARLAMENTARE

Dall'onor. Marselli riceviamo la seguente lettera, che pubblichiamo di buon grado, perchè ci pare che la questione della incompatibilità è risolta col decreto del 20 maggio 1880, resta però sempre vera che una questione ottenente il numero degli impiegati, il quale, a nostro avviso, è completato colla elezione del professore Carnazza. Ecco la lettera:

Roma, 18 gennaio 1881

Pregiato sig. Direttore,

Nell'*Opinione* di stamane leggo un articolo di fondo nel quale alcuni giuristi, nel parlare di me, dicono che per me « non esiste la questione d'ineleggibilità giu dal a dalla Camera, perchè probabilmente avrò mark la sua decisione. »

Se la questione restasse, la Camera a probabilmente non avrebbe certamente ragione di non decidere. Mi importa però di farle noto che la questione non è più questione, perchè fu, con decreto 20 maggio 1880, nominato segretario del Consiglio di stato, meglio graziato, e perciò un più di lucrativo di quello che io non avevo e del l'articolo primo della legge sulle incompatibilità parlamentari; io sono a ricevere lo stipendio di 6000 lire, e non ho ricevuto del 2° assegno di Roma) che natural mente io godo.

Ho creduto mio debito di dare tali dilucidazioni, perchè non si dica che io abbia voluto sfuggire alla discussione.

Aggiungo, 17 corrente. — Il generale Cardington ha accettato i Bastoni il giorno 14 del mese corrente.

Il capo Ussitschow si è sottomesso.

Durban, 17. — Il consolo di Pretoria continua. Due scritte sono state respinte.

Londra, 18. — Il Comitato dei membri irlandesi del Parlamento inscrivò O'Connor Daly e Mac-Carthy di organizzare in Inghilterra un movimento contro l'Irlanda, in seguito alcune che si tratta di applicare all'Irlanda.

Vienna, 18. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica la nomina di dodici nuovi membri della Camera dei Signori.

Berlino, 18. — La *Gazzetta del Nord* pubblica alcune lettere che il principe di Bismarck aveva indirizzato al defunt- ministro Below, per provvedere alla categoria generale non possano in alcun caso essere maggiori di 20.

Proposta di pubblicare questa lettera nel prossimo numero di una giornale, la ringrazio e la riverisco.

Suo devotissimo
N. Marselli.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

S. A. il Re di Tunisi, riformandosi ad un distrito emanato, ce sono dissi anni, di quale venne rivelato il trattamento degli schiavi nel suddetto oggetto in base in vari casi di quella reggenza, le decise di ordinare le disposizioni anche a quelli di Tunisi e della Goletta.

In conseguenza dal 13 gennaio corrente le più severe pene con giustre tenibine in ore ed arganto per ogni qualsiasi di lesa lavata, ed una piastra per ogni quarto di ora non lavata che vegita di lì entrare per lavarsi all'estero.

Con altre non decrete in data del 1° gennaio corr., S. A. il Bey ha disposto che i seguenti articoli vengono sottoposti, alla loro esportazione dalla reggenza, al corrispondente dazio ad eccezione, cioè:

Ogni cento uova a piastre	1 —
Ogni gallinaccio a piastre	0 4/10
Ogni pollastro o pollastra a piast.	0 2/10
Ogni oca o coniglio a piastre	0 6/10
Ogni uccello, eccetto gli altri	0 1/10
uccelli esteri a piastre	0 4/10

ELEZIONI POLITICHE

Ad 16 gennaio.

Pallanza. Franzosini 634. Maralsi 594. Eletto Franzosini.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 17. — È avvenuto un accidente sulla strada ferrata Lancashire-Yorkshire, presso Wakefield. Vi sono 7 morti e 40 feriti.

Pietroburgo, 17. — Dopo due giorni di un accanito combattimento, i russi si impadronirono di 40 cannoni dalle opere savanate di Geoktepe.

La perdita sono sensibili da anbe le parti.

Manchester, 17. — Gli scioperanti tennero in diverse città del Lancashire alcune riunioni, nelle quali respinsero le condizioni offerte dai padroni e risolsero di un momento del salari.

La speranze di una prossima fine della sciopero sono cessate.

Oggi alcune forti bande di scioperanti si recarono nelle miniere ove fu ripreso il lavoro e costrinsero i minatori a cessarlo.

Londra, 17. — Camera dei comuni.

— Bourke dice che chiederà domani quali pratiche siano state fatte dall'Inghilterra presso le altre potenze, per impedire una guerra fra la Turchia e la Grecia.

Dilke risponde che le vedute del governo collimano con quelle della Germania, riguardante la mediazione fra la Turchia e la Grecia, sono contenute nella nota collettiva del 25 agosto e non sono mutate.

Egli soggiunge che la circolare di Bartholomy Saint-Hilaire non può essere considerata sola, ma sarà compresa nel Libro azzurro.

Dilke, rispondendo a Bryce, dice che un rapporto del console di Salonicco constata che il brigantaggio in Epiro-dini diminuiscono al sud della Macedonia, ed aumentano invece verso la frontiera bulgara.

Il governo annunzia inoltre che Uskup e i suoi dintorni trovansi in potere della Lega albanese e che vi regna calma.

Dillon e richiamato all'ordine, perchè essiona che la Lega agraria è onnipotente e dispone di 10,000 uomini e quelli vivono in miseria.

Parigi. — Il governo annunzia inoltre che Uskup e i suoi dintorni trovansi in potere della Lega albanese e che vi regna calma.

Dillon e richiamato all'ordine, perchè essiona che la Lega agraria è onnipotente e dispone di 10,000 uomini e quelli vivono in miseria.

Parnell dichiara ch'egli cerca di ottenere pacificamente per l'Irlande l'indipendenza legislativa, la quale sarebbe condotta all'indipendenza nazionale senza impedire che i due paesi vivano in buona armonia.

Egli dice che l'approvazione delle sue misure correttive sarebbe il segnale della sua cessione del pagamento di fitti e affitti.

Nessuno fa os-avare che Parnell confessa l'intenzione di eliminare il potere inglese dall'Irlanda.

Dopo replica del marchese di Hartington, la seduta di Lalor, tendenti a ricondurre la discussione dell'indirizzo a ristretta.

Washington, 17. — Il generale Cardington ha accettato i Bastoni il giorno 14 del mese corrente.

Durban, 17. — Il consolo di Pretoria continua. Due scritte sono state respinte.

Londra, 18. — Il Comitato dei membri irlandesi del Parlamento inscrivò O'Connor Daly e Mac-Carthy di organizzare in Inghilterra un movimento contro l'Irlanda, in seguito alcune che si tratta di applicare all'Irlanda.

Vienna, 18. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica la nomina di dodici nuovi membri della Camera dei Signori.

Berlino, 18. — La *Gazzetta del Nord* pubblica alcune lettere che il principe di Bismarck aveva indirizzato al defunt- ministro Below, per provvedere alla

---

vare che nè Camphausen nè Delbruck erano stati contrari dal principio di uscire dal ministero.

BORSE DI COMMERCIO

	ROMA 17	18
Rendita Italiana 5 0/0	97 35	97 —
» 3 0/0	—	—
Certif. Tesoro em. 1860-64	—	—
Prestito Romano Blount	—	—
Detto Rothschild	—	—
Rendita turchese	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Generale	—	—
Banca Nazion. Toscana	—	—
Soc. agric. Ind. Merid.	—	—
Anglo-Romana ill. gaz.	—	—
Compagnia fond. italiana	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni Meridionali	—	—
Strade ferrate meridion.	—	—
Obbligazioni Sarde	—	—
Beni merid. 6 0/0 (oro)	—	—
Ben. Rom. Minister di Tesoro	—	—
Pio Cattolico	—	—
Acqua Vergine Cattolica	—	101 —
Soc. Acqua Pia, obblig.	—	—

BORSA DI ROMA

Roma, 17 gennaio.

Mercato debole e pochi affari. La Rendita, per fine ottobre a 97 60, cadde a 97 50. Ex-coupon 97 40 lettere, 97 35 denaro. Semi-affari i prestiti Pontificî. Cattolico 96 70; Blount 90 80; Rothschild 95 60. Le azioni Banca Generale cedute a 604 00. Solo in denaro le forti richieste, le azioni Credito d'Anjou in continuo aumento. Ercolito oggi a 993, chiusero fermissimi a 1000 0/0.

Nominali gli altri valori.

Banca Romana 1110; Fondiaria R. 695; Fondiaria I. 695; Acqua Pia 1005; Banco Roma 595.

Senza variazione nei cambi.

Parigi a 3 mesi 31 30; Londra a 3 mesi 25 67; Marenghi 20 34.

Ore 0. — Pochissimi affari e corsi inferiori a quelli di questa mattina in seguito a 1/2 centesimo di ribasso a Parigi. Rendita 80 47 1/2. Generali 602.

MANTOVA.

FIORENZE	17	18
Rendita Italiana 5 0/0	96 95	97 —
Napoleoni d'oro	20 47	20 42 1/2
Londra 3 mesi	25 64	25 70
Francia a vista	102 25/8	102 30/8
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Tabacchi	—	855 50
Azioni Banca Nazionale	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Obbligazioni Sarde	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito mobiliare	857 1/2	852 1/2
Azioni Fondiarie	—	—

PARIGI, 18 (ore 3 1/2 p.)	Sec. corsi	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	78 70	80 75
» 5 0/0	108 —	108 —
» 5 0/0 ex.	120 87	121 30
Ferrovie romane	87 50	87 50
Obbligazioni romane	—	—
Obbligazioni romane	—	88 33 1/2
Cambio su Londra, a vista	—	25 23 1/2
Banca Ipotecaria	—	—
Cambio sull'Italia	—	9 1/16
Consolidati inglesi	—	97 1/16
Cambio sull'Italia	—	2 1/2
Turchia	—	13 3/8
Banca di Parigi	—	1153 —
Banca di Francia	—	3485 —
Egiziane 6 0/0	—	309 —
Rendita turca 6 0/0	—	13 —
Rendita spagnuola esterna	—	14 1/4
Rendita spagnuola 3 per 0/0	—	21 1/2
Prestito orientale rum.	—	61 3/4
Rendita austriaca carta	—	63 3/4
Argento fino	—	1 45 —
Cambio sull'Austria	—	1 40 —
Fondiaria	—	616 —
Unione generale	—	95 —

VIENNA	15	17
Mobiliare	256 —	251 50
Lombarde	102 50	103 —
Banca anglo-austriaca	127 75	128 75
Austriache	276 75	277 50
Banca nazionale	890 —	889 —
Napoleoni d'oro	9 20	9 22 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 85	46 85
Cambio sopra Londra	116 85	116 80
Cambio sull'Italia	46 50	46 50
» in conto	72 —	72 85
Union-Bank	117 50	117 50
Austro-Ungariche	98 45	98 45
Banca Austro-ungarese nuova	103 50	103 40

BERLINO	15	17
Metalliche	500 50	500 —
Austriache	478 50	477 50
Lombarde	178 50	179 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 37 1/2	20 37 1/2
Rendita italiana	87 50	87 50
Dotte (fine mese)	87 60	87 40
Rendita turca	—	—
Obblig. Reggo nazionali	102 80	—
Rendita turca	13 —	13 —
Prestito russo	95 90	96 —
Prestito russo orientale	—	60 —
Argento (per obbligaz.)	—	—
Fondiaria	213 —	213 —

LONDRA	15	17
Cons. inglese 3%	96 11/16	96 11/16
Rendita ital.	86 3/4	86 3/8
Turche	13 1/8	13 1/8
Egiziane	78 1/2	78 1/2
Consolidati	97 1/16	97 1/16
Ottomane 1711	73 1/2	73 1/4
Argento fino, lin.	51 —	51 —

F. D'ARCAIS, Direttore.
Gerente responsabile Giovanni, gerente.

LA FONDIARIA
Compagnia Italiana d'Assicurazione
stabilita in Firenze
Ramo Incendio: Capitale 40 milioni di lire in cre.
Ramo Vita: Capitale 25 milioni di lire in cre.
Vedi tra gli avvisi.

I PIU' RICERCATI PRODOTTI Vedi la pag.

Tipografia dell'*Opinione*

Tariffa per gli annunci ed inserzioni del Giornale: per ogni linea o spazio di linea di 7 punti

Per la quarta pagina . . . . . L. 0,50
Comunicati in quarta pagina . . . . . » 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . . » 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale
L'OPINIONE
Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunci del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'improbabilità degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: Principe DON TOMMASO CORSINI
Deputato al Parlamento
Vice Presidente: **Comm. DOMENICO BALDASSI**, Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA VITA Capitale 25 Milioni di lire in oro
Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso
Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per 0/0
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite Assicurazioni per fanciulle e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: Comm. Prof. PIETRO CIPPARRI, Senatore del Regno
Vice-Presidente: **DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI**, Membro di diversi Consigli.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale dello due Compagnie Sig. **Emilio Gallard**
Rappresentanza Generale per Roma ed **Umbria**, Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

FARMACIA DELL'ABBATE DI PECAUT (Parigi)
VÉRITABLE LIQUEUR
BENEDICTINE
Spositivo, tonico, digestivo ed aperitivo
IL MIGLIORE DI TUTTI I MOBILI
VÉRITABLE LIQUEUR DES BENEDICTINS
Recette en France et à l'Etranger.
Alfonse Leroy
Eugène Leroy, successeur et héritier de Pecaut, Docteur en Médecine, ancien chef-pharmacien, membre de plusieurs Académies, etc.

Il vero Liquore **Benedictino** si trova:

A Roma presso le principali case di vendita dei liquori. **Si pregano di non vendere** vanno specie di contraffazioni.

Signori: Giacomo Angeli, Ispettore; Enrici e Sinigo e affittuari Vil Sazzari, confettieri; Gio. Andrini, Luigi Andreini, droghieri; Alberici Domenico Pandi, confettieri; Giuseppe Vessio, confettiere; Matteo e C., Caffè Droghería Cenci.

La Direzione dell'Albergo di Firenze Libreria inoltre

L'elenco di tutte le Farmacie e Drogherie di Roma e Provincia dove si trovano i veri Liquori **Benedictini** si trova: